

DUVRI RICOGNITIVO

**Documento Unico di Valutazione dei
Rischi da Interferenza**

GESTIONE E CONTROLLO DELLE AREE DI SOSTA A PAGAMENTO, NON CUSTODITE, SITUATE PRESSO IL CENTRO DI RICERCA DELL'ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI, VIA DI BARBIANO 1/10 – BOLOGNA

D.Lgs.81/2008 e s.m.i

Art. 26 – Obblighi connessi ai contratti di appalto, opera o Somministrazione

Ditta Appaltatrice

Legale rappresentante DITTA / DITTE

Sig./DOTT. / Ing.

Firma _____

Responsabile contratto IOR DITTA / DITTE

Sig./DOTT. / Ing.

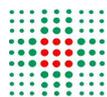
Firma _____

Direttore Generale Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna Dott. Anselmo Campagna	IL RUP Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna
II RSPP Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna Dott.ssa Donatella Orsi	IL DEC Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna



Sommario

Premessa	3
1. Riferimenti legislativi	3
1.1 Casi in cui non è necessario redigere il DUVRI	3
1.2 Disposizioni per l'attuazione del coordinamento e cooperazione e soggetti coinvolti	4
2. Oggetto dell'appalto e aspetti generali	5
2.1 Descrizione dell'attività / servizi oggetto dell'appalto	5
2.2 Aspetti generali	6
3. Informazioni e obblighi richiesti alla ditta appaltatrice	7
3.1 Anagrafica ditta Appaltatrice.....	7
3.2 Personale coinvolto nell'attività svolta presso la committenza	7
3.3 Giorni e orari in cui si svolge l'attività oggetto dell'appalto presso i locali del committente.....	7
3.4 Attrezzature di lavoro utilizzate.....	8
3.5 DPI in dotazione ai lavoratori nello svolgimento dell'attività	8
3.6 Sostanze e preparati utilizzati nell'attività presso la committenza.....	8
3.7 Rischi introdotti nello svolgimento dell'attività presso i locali del committente.....	8
3.8 Subappalto.....	9
3.9 Obblighi per il personale dell'appaltatore.....	9
3.10 Assunzione di responsabilità	12
4. Informazioni fornite dalla committenza	13
4.1 Caratteristiche dell'Istituto e descrizione dell'attività lavorativa	13
4.2 Anagrafica Committente.....	13
4.3 Rischi specifici presenti nelle aree della committenza	14
5. Valutazione dei rischi da interferenza e stima dei costi per la sicurezza.....	28



Premessa

Il presente documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza (c.d. DUVRI) è redatto ai sensi dell'art.26, comma 3, del D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e s.m.i.

Il DUVRI - così come ribadito nella determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05.03.2008 - è da considerarsi un documento "dinamico", pertanto la valutazione dei rischi effettuata prima dell'espletamento dell'appalto dovrà essere aggiornata in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo, che potranno emergere prima o nel corso dell'esecuzione dell'appalto, e comunque qualora si ravvisasse la necessità di un aggiornamento del medesimo documento dopo l'aggiudicazione dell'appalto.

Il DUVRI potrà quindi subire aggiornamenti a seguito di sopraggiunte esigenze o variazioni in corso d'opera.

Per tale scopo sono di fondamentale importanza.

1. il ruolo del Direttore dei lavori e del/i Preposti che sovrintendono i lavori;
2. le eventuali riunioni di cooperazione e coordinamento qualora necessarie, da convocare da parte del direttore dei lavori ad inizio lavori e/o durante l'esecuzione dei medesimi, le cui conclusioni saranno sempre verbalizzate.

1. Riferimenti legislativi

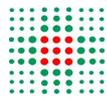
1.1 Casi in cui non è necessario redigere il DUVRI

Esclusioni

L'U.O. incaricata del procedimento di appalto deve, in funzione del servizio o fornitura oggetto della gara di appalto, valutare la necessità di coinvolgere il Servizio Prevenzione e Protezione ai fini della eventuale definizione dei rischi da interferenza.

Vista la Determinazione 5 marzo 2008 "Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture", i casi in cui è previsto **esclusione** della presenza di **rischi da interferenze** e della relativa stima dei costi per la sicurezza, sono i seguenti:

- le **mere forniture, senza posa in opera, installazione e montaggio** (ad es. richieste di beni con consegna diretta in Portineria o nella U.O. destinataria), salvo i casi in cui siano necessarie attività e procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- i servizi per i quali non è prevista **l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del committente**
- i lavori o servizi la cui durata **non sia superiore ai cinque uomini - giorno** (es.: un uomo per 5 giorni, oppure 5 uomini per 1 giorno o più.), sempre che essi non comportino rischi



derivati dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici. Atmosfere esplosive o alla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI D.Lgs. 81/2008.

- i servizi di **natura intellettuale**

Contratti per i quali è previsto il PSC (CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI) Nei contratti per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) di cui all'art. 100 del D.Lgs. 81/2008, l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel PSC stesso e quindi in tale evenienza **non appare necessaria la redazione del DUVRI.**

Sarà cura del Coordinatore per la progettazione coinvolgere nella predisposizione del PSC le Direzioni Aziendali, i Servizi interessati dai lavori e se necessario il Servizio di Prevenzione e Protezione. L'attuazione del PSC è garantita dal Responsabile dei lavori oggetto dell'appalto.

1.2 Disposizioni per l'attuazione del coordinamento e cooperazione e soggetti coinvolti

Il Committente, nel rispetto della autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore, promuove le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

L'Appaltatore s'impegna ad attuare le disposizioni previste nonché ad impartire al personale precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi ambiti e settori di attività della Committenza.

L'attività di cooperazione e coordinamento prevede l'interazione costante tra committente e appaltatore eventualmente attraverso riunioni periodiche di coordinamento.

Il Committente in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs.81/2008 provvede a:

Verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

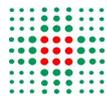
Fornisce agli appaltatori informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e sulle misure di emergenza adottate

Promuove le azioni di coordinamento e cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Elabora nei casi previsti un unico documento di valutazione dei rischi da interferenze contenente le misure di prevenzione e protezione da adottare (DUVRI).

A tal fine:

- ❖ il Responsabile Legale della Ditta Appaltatrice fornisce le informazioni specifiche contenute nel cap.2 del presente documento
- ❖ Il Committente fornisce le informazioni in merito ai rischi derivanti dalle proprie attività e alle misure di prevenzione adottate nel cap.3.



- ❖ Il Committente nel cap.4 individua i rischi interferenti, generate dallo svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto, i relativi provvedimenti necessari e la stima dei costi per la sicurezza.
- ❖ Committente ed appaltatore cooperano e aggiornano quando necessario il DUVRI, predisponendo se necessario sopralluoghi e riunioni di coordinamento

2. Oggetto dell'appalto e aspetti generali

2.1 Descrizione dell'attività / servizi oggetto dell'appalto

Oggetto:

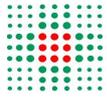
Il servizio ha per oggetto la gestione ed il controllo delle aree di sosta a pagamento, non custodite, situate presso il Centro di Ricerca dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, via di Barbiano 1/10 – Bologna, come di seguito descritte:

- parcheggio A (n. 32 posti auto di cui 15 gratuiti riservati al contrassegno disabili): area destinata al parcheggio dei veicoli in prossimità dell'entrata del Poliambulatorio e regolata da parchimetro
- parcheggio B (n. 138 posti auto di cui 13 con tariffa agevolata riservata ai dipendenti): area destinata al parcheggio di veicoli e moto (ad eccezione dei camper) con emissione di biglietto e pagamento tramite cassa automatica:
varco 1: ingresso/uscita entrata Poliambulatorio
varco 2: ingresso/uscita retrostante il fabbricato Centro di ricerca

Descrizione delle prestazioni oggetto del servizio:

Le prestazioni ricomprese nel servizio sono individuate come segue:

- ❖ sostituzione, in ogni sua parte, del sistema esistente di gestione del parcheggio, compresa la disinstallazione e relativo smaltimento
- ❖ garanzia della fruizione del parcheggio durante il periodo di transizione tra la rimozione del sistema precedente e la posa in opera del nuovo
- ❖ fornitura e installazione con posa in opera e attivazione, a cura della ditta affidataria:
 - n.1 parchimetro automatizzato (per la riscossione delle tariffe di sosta parcheggio A);
 - n.1 cassa automatica (per la riscossione delle tariffe di sosta parcheggio B) ed eventualmente n.1 parchimetro automatizzato.
 - colonne di entrata ed uscita con sbarre (varco 1 e varco 2) per un totale di 4 colonne (2 in entrata e 2 in uscita). In ingresso e uscita si deve prevedere lo spazio per l'accesso gratuito di biciclette e motoveicoli
- ❖ presenza di personale dedicato alla gestione (vedi art. 3);
- ❖ manutenzione ordinaria e straordinaria del parchimetri, della cassa e del sistema di accesso



- (colonne con sbarre) per il corretto funzionamento e la gestione degli stessi;
- ❖ fornitura di tutti i materiali di consumo e pezzi di ricambio necessari anche a seguito di atti di vandalismo o furti e/o manomissioni;
 - ❖ fornitura del software di gestione;
 - ❖ fornitura con posa in opera e manutenzione di cartelli informativi;
 - ❖ sorveglianza sulla corretta utilizzazione delle aree di parcheggio;
 - ❖ fornitura di tessere a tariffa agevolata.
 - ❖ In caso di sostituzione dell'impianto al termine del contratto, si deve procedere al rimborso delle somme risultanti a credito nelle singole tessere;
 - ❖ resoconto mensile: documento in formato pdf inviato tramite e-mail ai referenti S.C.P.A.T./Mobility Manager con evidenziate le problematiche all'utenza, saldo economico parcheggio A, saldo economico parcheggio B.
 - ❖ telecamere ai varchi 1 e 2
 - ❖ display che indichi la presenza di posti ancora disponibili nel parcheggio B, da collocare in posizione da concordare con S.C.P.A.T./Mobility Manager
 - ❖ cartellonistica indicante che il parcheggio non è sorvegliato nè custodito.

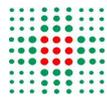
Durata appalto:

2.2 Aspetti generali

Le informazioni per la redazione del presente documento sono desunte dalle attività che dovranno svolgersi e sono condivise con le ditte esecutrici.

I compiti assegnati ai referenti per il committente e per l'appaltatore, per quanto di competenza, sono:

- verifica degli appaltatori e subappaltatori
- applicazione delle prescrizioni contenute nel presente documento
- organizzazione di sopralluoghi e di riunioni di coordinamento in materia di sicurezza quando necessario
- procedere, quando opportuno e possibile, allo sfasamento temporale o spaziale degli interventi, altrimenti individuare e concordare modalità, attraverso la convocazione di riunioni di coordinamento e la cooperazione.
- cooperazione e coordinamento nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, informandosi reciprocamente, stabilendo modalità e tempi, al fine di eliminare e, ove non sia possibile, ridurre i rischi dovuti alle interferenze, tenendo conto anche di pazienti, utenti e visitatori
- eventuale aggiornamento e integrazione del DUVRI.



3. Informazioni e obblighi richiesti alla ditta appaltatrice

3.1 Anagrafica ditta Appaltatrice

Nome e ragione sociale ditta:		
Sede legale:		
Iscrizione C.C.I.A.A.:		
Partita I.V.A.:	Codice Fiscale:	
Posizione INAIL	Posizione INPS	
Compagnia assicurativa:		
Telefono:	E mail:	
FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI
Datore di Lavoro		
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione		
Medico Competente Coordinatore		
Rappresentanti Lavoratori Sicurezza		

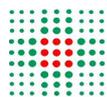
3.2 Personale coinvolto nell'attività svolta presso la committenza

Numero dei lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali della Committenza:

	Lavoratori a tempo indeterminato		Lavoratori a tempo determinato	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Lavoratori ditta appaltatrice	0	0	0	0

3.3 Giorni e orari in cui si svolge l'attività oggetto dell'appalto presso i locali del committente.

Giorno della settimana	Dalle ore	Alle ore	Note:
Lunedì			
Martedì			
Mercoledì			



Giovedì			
Venerdì			
Sabato			
Domenica			

3.4 Attrezzature di lavoro utilizzate

Attrezzatura e dati identificativi	Uso	Dichiarazione di conformità (SI/NO)

3.5 DPI in dotazione ai lavoratori nello svolgimento dell'attività

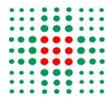
DPI / Caratteristiche	Lavorazioni per le quali si usano

3.6 Sostanze e preparati utilizzati nell'attività presso la committenza

AGENTE CHIMICO	FRASI H

3.7 Rischi introdotti nello svolgimento dell'attività presso i locali del committente

RISCHIO SPECIFICO	NOTE



3.8 Subappalto

Il subappalto di tutto o di parte del lavoro non è ammesso. Nel caso in cui sia previsto, previa autorizzazione da parte del committente, l'Appaltatore deve stipulare il subappalto in forma scritta, facendo assumere alla subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti dall'Appaltatore nel presente contratto. L'Appaltatore è responsabile del lavoro nei confronti del Committente.

3.9 Obblighi per il personale dell'appaltatore

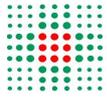
Modalità di accesso / permessi: l'accesso alle zone oggetto di intervento deve essere concordato con i referenti Aziendali, indicati in sede di aggiudicazione onde evitare eventuali interferenze con l'attività del Committente e con quella di altre Ditte terze. L'accesso del personale della ditta deve essere sempre comunicato al Servizio che gestisce tecnicamente l'appalto/concessione o al Dirigente Responsabile del Servizio presso il quale sarà svolta l'attività. Se l'attività è svolta da una squadra o da un gruppo di lavoratori, è necessario indicare il Preposto di riferimento.

Il personale occupato dall'impresa, durante i lavori nei locali della committenza, deve essere provvisto di apposita **tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e le indicazioni della Ditta**. I lavoratori sono tenuti ad esporre tale tessera (art. 6 del D. L.gs. 123/2007) per un immediato riconoscimento da parte del personale IOR.

Segnalazione di incidenti e/o infortuni: L'impresa concessionaria è tenuta ad inviare al Servizio Prevenzione e Protezione una comunicazione e/o un report semestrale di tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso i locali oggetto della concessione.

Indicazioni propedeutiche all'inizio dell'attività oggetto della concessione.

- La ditta aggiudicataria deve disporre e attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro sia per i rischi propri, sia per quelli specificatamente individuati dal Committente.
- deve scaricare il proprio materiale, se necessario, nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione;
- non deve ingombrare con mezzi, materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli o ausili dell'Appaltatore;



- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza della Committenza prima dell'inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare nell'organizzazione dei singoli settori della Committenza. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l'intervento con i referenti tecnici e sanitari della Committenza;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita **segnaletica e cartellonistica specifica** (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture della Committenza;
- E' **vietato fumare**, gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree della committenza.
- E' **vietato portare** e usare senza autorizzazione materiali e/o attrezzature di proprietà della Committenza.
- In caso in cui si percepisce un potenziale pericolo è necessario avvertire immediatamente il referente ove si svolge l'attività e/o gli operatori della portineria .
- È **vietato** a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell'Appaltatore, presso l'Istituto, di **assumere alcool** durante l'orario di lavoro
- E' obbligatorio attenersi alle indicazioni del Piano di Emergenza dello IOR di cui va presa visione
- Prendere visione dei **percorsi di esodo** come da planimetrie e segnaletica di sicurezza **esposte nei luoghi di lavoro**;
- gli **estintori e gli idranti** sono segnalati da **idonea segnaletica** e installati in numero e posizione adeguati;
- è stata istituita la **squadra di gestione di emergenza** contro la lotta **all'incendio** inoltre è presente personale sanitario e tecnico, adeguatamente formato per ambienti ad **elevato rischio di incendio**.
- Nelle aree di viabilità interna la **velocità di accesso** e percorrenza di **mezzi di trasporto** è limitata a **10 km/h**;



Regole comportamentali e rispetto dell'utenza.

Il personale delle Ditte appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro occorre fare riferimento ai Dirigenti e ai Preposti di zona per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle Ditte, nello svolgimento delle loro mansioni, in relazione alla tipologia di attività svolta, dovranno:

- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali;
- mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi all'interno della struttura;
- aumentare la visibilità e l'identificazione dei mezzi (es. fari accesi o luci lampeggianti) per gli spostamenti nelle vie interne all'esterno della struttura;
- separare con transenne o simili le zone rischiose;
- rispettare la segnaletica stradale esposta;
- E' vietato utilizzare, senza autorizzazione, la biancheria di proprietà dello IOR.

Inoltre si comunica che:

- nelle UO e nei singoli settori è disponibile un telefono sia per l'emergenza che per le comunicazioni, previo permesso del personale della Committenza.
- **per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici del Servizio Patrimonio Attività Tecniche dell'Istituto Committente.** Chiedere al personale presente in loco.

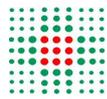
Allaccio alla rete e/o lavori sull'impianto elettrico

Nel caso sia necessario usufruire delle rete elettrica della Committenza, prendere preventivamente accordi con il personale del Servizio Patrimonio Attività Tecniche della Committenza.

Obbligo per l'utilizzo di macchine e attrezzature

Tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione delle opere di cui all'intervento da effettuare e/o affidato, dovranno essere conferite dall'Appaltatore:

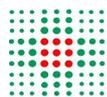
- è fatto assoluto divieto al personale dell'Appaltatore di usare attrezzature del Committente, al cui personale è assolutamente vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisorie al concessionario o ai suoi dipendenti;
- In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto nel punto precedente debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente dal Committente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta; in questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine, attrezzature e/o altro eventualmente ceduto, i lavoratori dell'Appaltatore devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.L.vo 81/2008, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.



3.10 Assunzione di responsabilità

La ditta appaltatrice si impegna e dichiara quanto segue

1. Che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto sarà:
 - dotato delle abilitazioni necessarie allo svolgimento delle attività lavorative
 - idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista art. 41 D.Lgs. 81/08
 - adeguatamente informato/formato sulle misure di prevenzione e protezione, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso, art.36-37 D.Lgs. 81/08 nonché sugli obblighi previsti dalla normativa per le specifiche attività lavorative in essere.
 - dotato di ausili, DPI (marcatura CE), conformi alla normativa di sicurezza del lavoro
 - dotato di tessera di riconoscimento ben visibile corredata di fotografia, e generalità del lavoratore, indicazione dell'impresa in appalto.
2. Che ha provveduto alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art. 17-28 D.Lgs. 81/08.
3. Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, e dotati di documenti di certificazione e controllo.
4. Che indica il costo relativo ai rischi da interferenza.



4. Informazioni fornite dalla committenza

4.1 Caratteristiche dell'Istituto e descrizione dell'attività lavorativa

L'Istituto Ortopedico Rizzoli è costituito principalmente da due distinti edifici uno ospita il Presidio Ospedaliero e l'altro l'istituto di Ricerca in cui sono presenti i Laboratori di ricerca scientifica, gli Uffici Amministrativi e il Poliambulatorio. L'attività lavorativa svolta all'interno della struttura sanitaria è mirata sia alla diagnosi e alla cura dei pazienti che all'attività di ricerca.

L'attività degli IOR è volta inoltre:

- alla gestione amministrativa, al controllo e all'indirizzo programmatico delle attività sanitarie, del personale e dei pazienti;
- all'attività tecnica di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto e di sostegno delle parti impiantistiche;
- all'attività tecnica di produzione del calore e di trattamento/purificazione dell'aria;
- al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- all'acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- alla raccolta, allo stoccaggio temporaneo e allo smaltimento dei rifiuti.

4.2 Anagrafica Committente

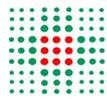
Ragione sociale/nome Istituto Ortopedico Rizzoli

Sede Legale Via Di Barbiano 1/10, CAP 40126 Bologna

Posizione Inail N° 003676792CC83 Posizione INPS N° 1305524303

Incarichi per la Sicurezza sul Lavoro

Datore Lavoro/Direttore Generale	Dott. Anselmo Campagna
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	Dott.ssa Donatella Orsi 334 5604590
Medico Competente/Medico Autorizzato	Dott.ssa M. Bonparola 051/63666287
Responsabile Fisica Sanitaria	Dott. M. Amici 051/63666248
Rappresentanti Lavoratori Sicurezza	051/6366428 e-mai l: rls@ior.it



4.3 Rischi specifici presenti nelle aree della committenza

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, lett. b) le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti della committenza in cui sono destinati ad operare i lavoratori dell'appaltatore sono accessibili anche tramite il sito internet:

<http://www.ior.it/il-rizzoli/servizi-e-uffici/servizio-prevenzione-e-protezione>

RISCHIO INCENDIO

L'Istituto ha predisposto in base alle condizioni strutturali ed organizzative esistenti i *Piani di Emergenza e di Evacuazione*.

Al fine di ridurre il rischio di incendio il personale dell'Assuntore deve:

- Mantenere gli ambienti della Committenza puliti ed ordinati senza ostruire le vie d'esodo.
- Richiedere autorizzazione specifica e coordinarsi con i referenti dell'ufficio tecnico, con dirigenti, preposti per l'accumulo di materiali combustibili, infiammabili o utilizzo di fiamme libere
- Nel caso o in presenza di attività con lavorazioni a caldo (saldature o uso di fiamme libere) è necessario organizzare le attività con referenti dell'Istituto (referenti dell'ufficio tecnico, dirigenti, preposti), anche mediante sopralluogo preliminare ed accertarsi del fatto che il materiale combustibile sia rimosso o protetto contro calore e scintille.
- Non ostruire le porte di sicurezza dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori e montacarichi.

Nel caso di principio d'incendio o di altra situazione di emergenza, le ditte appaltatrici/concessionarie sono tenute al rispetto delle seguenti indicazioni, previste dal piano di emergenza:

- ◆ **non farsi prendere dal panico;**
- ◆ **avvisare immediatamente il personale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli o la portineria, se presenti nelle immediate vicinanze oppure azionare il pulsante di allarme** più vicino, ove presente, indicato dalla specifica segnaletica e
- ◆ **interrompere ogni attività** e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura (es. carrelli, scale, macchine, lavapavimenti ecc.);
- ◆ **mettere in sicurezza i propri impianti ed attrezzature** (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e o gas infiammabili)
- ◆ **recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina**, avendo cura di chiudere tutte le porte tagliafuoco nel percorso di fuga;
- ◆ **raggiungere il punto di raccolta esterno** e attendere, dal più alto in grado dei presenti dell'impresa, l'appello dei propri collaboratori verificando che non vi siano persone in pericolo;



◆ il personale attenderà dal proprio responsabile la comunicazione del “cessato pericolo” prima di poter accedere ai locali.

Al cessato allarme: non è permesso il rientro nei locali fino a quando il dirigente/preposto di zona non darà comunicazione del “cessato pericolo”.

Immagini relative ai pulsanti di allarme:



RISCHIO BIOLOGICO

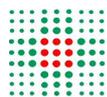
La fonte del rischio biologico in Istituto è da ricondurre ad attività clinico assistenziali, attività diagnostiche e attività di ricerca. Le possibili vie di trasmissione in generale in relazione alle attività svolte possono essere per contatto con materiale biologico, per trasmissione aerea o da puntura o taglio.

Materiale biologico potenzialmente infetto può essere presente nei reparti, nei laboratori legati alle attività sanitarie legate principalmente all’ambito ospedaliero (laboratori in cui si eseguono analisi, trasfusionale, banca dell’osso e laboratorio di microbiologia e controllo qualità) ma anche nei laboratori di ricerca, laboratori di anatomia patologica e nelle aree comuni per via del trasporto di materiale biologico e di rifiuti speciali pericolosi per esigenza dell’Istituto.

In relazione alla specifica attività svolta in Azienda e al materiale biologico potenzialmente infetto che viene manipolato, trasportato e smaltito, sono presenti, in linea con la normativa vigente, specifiche procedure e modalità organizzative per la predisposizione dei campioni e il loro trasporto finalizzate ad una gestione sicura del campione, delle persone e dell’ambiente.

In merito all’eventuale, possibilità di presenza di legionella s.p. negli impianti idrici e di trattamento aria, la Azienda ha in corso un programma di ricerca, controllo e prevenzione dello sviluppo della stessa in accordo con i protocolli indicati nel Documento Linee-Guida.

Qualora il manutentore sia coinvolto nelle azioni di manutenzione/intervento in impianti idrici con la eventuale presenza di Legionella Pneumophila dovrà adottare le precauzioni e i DPI necessari allo svolgimento dell’incarico. Il Committente fornirà adeguate informazioni se l’area di intervento è soggetta a contaminazione.



I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, collocati nei reparti e/o servizi in locali dedicati.

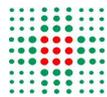
Il personale della ditta appaltatrice/concessionaria dovrà attenersi alle corrette norme igieniche e di prevenzione, se del caso alle procedure aziendali previste ed in generale ad **evitare anche il contatto con materiali o contenitori** non di propria competenza e a non **accedere ai bagni destinati ai pazienti** ma a quello riservati ai visitatori.

Comportamenti generali e precauzionali (procedure, misure o cautele):

Prima di accedere in Azienda, nei laboratori, nei reparti e in tutte le aree in cui è presente materiale biologico, rifiuti speciali pericolosi di tipo biologico o ove sia presente segnalazione di pericolo di rischio biologico è importante concordare tempi e modi per accedere con i Dirigenti e Preposti dell'U.O / U.A /Servizi dove sono previsti interventi lavorativi e attenersi alle seguenti modalità comportamentali:

- **Avvertire Dirigenti o Preposti**, delle aree ove si svolgeranno i lavori oggetto dell'appalto, degli interventi da eseguire e dei relativi rischi evidenziati e concordare tempi e modalità di accesso
- **Accertarsi** della necessità di **indossare/utilizzare DPI**, di dover osservare particolari misure procedurali o indicazioni aziendali per l'accesso alla struttura o ad uno specifico luogo, di dover adottare specifiche misure preventive in presenza di lesioni o altre situazioni che potrebbero accrescere il rischio di infezione
- **Evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti** del luogo di intervento.
- Applicare le **norme igieniche e comportamentali** evitando ad esempio di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare durante il lavoro.
- Assicurarsi che le apparecchiature oggetto di manutenzione siano state preventivamente sottoposte a pulizia;
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in luoghi o essere da intralcio o pericolo per l'attività lavorativa o ad altre persone;
- Non utilizzare i servizi igienici destinati ai pazienti ma utilizzare quelli destinati ai visitatori;
- Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro e dopo aver utilizzato eventuali Dispositivi di protezione individuale
- A fine lavoro **lavarsi le mani** e coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Indicazioni in seguito a contaminazioni e lesioni



In caso di esposizione parenterale (puntura – tagli) l'Istituto dà e adotta le indicazioni di seguito descritte.

Cute non integra per taglio o puntura

- far sanguinare la ferita per qualche istante (evitare di portare la parte lesa alla bocca)
- lavare abbondantemente la ferita (10 minuti circa) con acqua corrente e detergente antisettico
- procedere alla disinfezione con antisettico efficace verso HBV, HCV e HIV (es. povidone iodio al 10%, clorexidina 4% o composti a base di clorossidante elettrolitico al 0,05%)

Contaminazione Cute integra

- Lavare con acqua corrente e, se disponibile, detergente antisettico (ad es. clorexidina 4% soluzione saponosa; iodopovidone 10% soluzione saponosa)

Schizzo o contaminazione di mucose (occhio, bocca, faringe)

- Lavare abbondantemente con acqua corrente o soluzione fisiologica sterile o acqua sterile per 10-15 minuti.

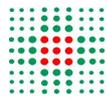
Azioni successive:

- Recarsi al pronto soccorso più vicino entro 4 ore
- Applicare le procedure previste dalla Ditta di appartenenza
- Notificare l'avvenuto incidente al Dirigente o al Preposto e dell'U.O /U.A /Servizio dove è avvenuto l'evento
- Segnalare l'accaduto al RSPP aziendale (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) tramite mail donatella.orsi@ior.it

AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI (SOSTANZE PERICOLOSE)

L'Istituto Ortopedico Rizzoli fa uso di detergenti, disinfettanti, agenti chimici pericolosi, agenti cancerogeni, mutageni e di farmaci antineoplastici, per attività di pulizia e per attività legate alla diagnosi e alla cura oltre che alla ricerca.

All'interno dell'Istituto ed in particolare nei Laboratori di ricerca possono essere presenti contenitori di azoto liquido e bombole di gas compresso. Il rifornimento di azoto liquido viene eseguito periodicamente da una ditta specializzata, nell'area antistante all'uscita della Scala C dell'Istituto di Ricerca.



Il rischio da esposizione ad agenti chimici, in generale, può vedere coinvolte sostanze allo stato di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato sostanzialmente alla manipolazione diretta di sostanze o alla accidentale interazione con lavorazioni.

Le modalità di esposizioni sono generalmente:

- **contatto o assorbimento** attraverso pelle o mucose
- **inalazione**

Le sostanze in uso presso l'Istituto sono riconducibili a sostanze quali detersivi, disinfettanti, reagenti e agenti chimici di laboratorio, gas anestetici e farmaci antineoplastici.

Tali sostanze possono essere presenti nei reparti, nei laboratori, nei depositi in cui vengono conservati e possono transitare nei luoghi di lavoro per necessità di trasporto.

Gli agenti chimici vengono utilizzati da personale adeguatamente formato, in modo controllato e adottando idonee misure di prevenzione e protezione per la gestione dei rischi.

L'accesso nei luoghi di lavoro ed in particolare in locali quali laboratori di analisi e diagnosi, laboratori di ricerca, reparti, sale operatorie o depositi, deve essere preventivamente concordato con dirigenti e/o preposti, in modo da verificarne la modalità e la eventuale necessità di DPI.

Simboli per comunicare il pericolo.

Simboli di avvertimento del tipo:



Simboli presenti su etichette di confezione di agenti chimici pericolosi:

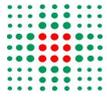


Simbolo utilizzato nei rifiuti speciali pericolosi di tipo chimico o citotossico (farmaci antineoplastici):



Comportamenti e precauzioni generali

- Concordare l'accesso con Dirigenti o Preposti
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale (guanti o altri DPI).



- **Non toccare e non utilizzare sostanze presenti senza l'autorizzazione** del responsabile/referente del caso
- **Non toccare contenitori, strumenti** e oggetti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi **evitare di entrare in contatto con attività o persone** al fine di non costituire pericolo o intralcio.
- Applicare **le norme igieniche** evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare, fumare e lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di strumentazione e recipienti contenenti sostanze chimiche all'interno dei laboratori dell'Istituto.

Attenzione

- In caso di esposizione accidentale a sostanze chimiche consultare il Preposto o un Referente di zona, consultare le informazioni sui pericoli e sulle misure di gestione dei rischi, adottare eventuali procedure predisposte.

In generale:

in caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata e favorire la respirazione di aria pulita
- ricorrere al pronto soccorso.

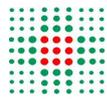
In caso di contatto con le parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta
- accompagnarlo al pronto soccorso.

Ripristinata la normale attività relazionare al Preposto e al SPP sull'accaduto.

RISCHIO ELETTRICO

I principali rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica e relativi impianti di distribuzione, sono identificabili in rischi rivolti alle persone per contatto diretto o per contatto indiretto e ulteriori rischi, dovuti ad errato o non conforme utilizzo degli impianti elettrici o parti di essi, consistenti nella possibilità di generare condizioni d'innesco incendio degli stessi impianti o di materiali combustibili



o prodotti infiammabili utilizzati o posti inopportuno nelle immediate vicinanze dei punti di prelievo dell'energia elettrica (es: prese di corrente).

Contatto **diretto**: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può verificarsi per:

- rimozione della protezione o involucro;
- rimozione dell'isolamento;
- lavori o interventi su parti di impianti ritenute non in tensione;
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate;
- accidentale rottura o tranciatura di cavi in tensione in seguito a lavori edili.

Contatto **indiretto**: si intende un contatto con un elemento conduttore (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione e verificarsi per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali italiane).
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico.
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

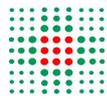
Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine e apparecchiature elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina dalla presa di alimentazione elettrica.

Evitare la dispersione di detergenti e/o liquidi in genere, all'interno delle macchine.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghie, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

E' vietato utilizzare adattatori in modo permanente per alimentare apparecchiature elettromedicali.



Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente o della macchina può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi come bagni, docce).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) incustodite sulle vie di transito in quanto, oltre a costituire intralcio con possibilità di caduta di persone, possono subire sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi correlati all'utilizzo di apparecchiature/attrezzature elettriche deteriorate o guaste, è necessario attuare controlli e manutenzioni periodiche delle stesse, valutandone la riparazione o l'eventuale sostituzione,

L'uso di componenti elettrici alterati aumenta considerevolmente il livello di rischio, come ad esempio:

- cavi e/o conduttori con isolamento danneggiato
- involucri di protezione non integri
- connessioni elettriche approssimative o non corrette
- parti di linee o circuiti disconnessi mediante sezionamento delle parti attive, senza controllo diretto o sicuro dell'efficace intervento dei dispositivi di sezionamento.

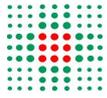
RISCHIO DA RADIAZIONI

In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico e/o terapeutico e da sostanze radioattive usate per l'attività di ricerca. I locali dove può essere presente il rischio radiologico sono contrassegnati con il segnale triangolare specifico.

Radiazioni non ionizzanti

All'interno delle strutture: sono presenti aree classificate in relazione alla presenza di rischi da radiazioni non ionizzanti.

Le aree dove è presente il rischio da esposizione a radiazioni non ionizzanti sono:



Risonanza Magnetica



Nel servizio di Risonanza Magnetica Nucleare, le radiazioni sono dovute al campo magnetico statico **sempre attivo**, pertanto introdurre elementi metallici nel locale in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti, in presenza del paziente o di altre persone. Sono presenti due apparecchiature a risonanza magnetica: una a 1,5 T presso la SC Radiologia ed Interventistica al piano terra dell'Ospedale e l'altra a 3 T presso l'Istituto di Ricerca al piano terra della scala "A".

L'accesso alle zone controllate è vietato a persone non autorizzate, in particolar modo ad esempio a portatori di pace maker o di protesi metalliche ed in generale con oggetti ferromagnetici e attrezzature che non siano garantite per un utilizzo sicuro in presenza di campo magnetico statico.

Radiazioni Laser



È presente nell'Istituto, in particolare nel reparto e negli ambulatori di fisioterapia, l'impiego di apparecchi laser di Classe 3 - **Rischio moderato** o Classe 4 - **Rischio elevato** (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce (VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. Il **rischio di esposizione al raggio laser è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature**, quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione.

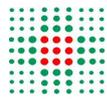
Radiazioni UV - Laboratori di ricerca. Nei laboratori di ricerca possono venir utilizzate radiazioni UV per scopi analitici, sperimentali o per disinfezione nelle aree di lavoro di alcune cappe a sicurezza biologica. L'utilizzo di tali radiazioni avviene generalmente a ciclo chiuso e non espone alcun soggetto. Fare comunque riferimento al referente del laboratorio per l'eventuale necessità di utilizzo di DPI specifici durante le attività in appalto.

Radiazioni Ionizzanti



Le zone classificate in base al rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti sono segnate da cartelli indicatori e da avvisi luminosi. All'interno dell' Istituto sono presenti aree classificate in relazione alla presenza di rischi da radiazioni ionizzanti.

Le aree dove è presente il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti sono:



Radiologia ed Interventistica - Pronto Soccorso - Sala Operatoria – Laboratori di ricerca (Modulo di Patologia Clinica – Immunologia e Genetica – Biologia Cellulare) questi ultimi che possono utilizzare anche sostanze radioattive non sigillate, il cui pericolo sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea con le sostanze radioattive impiegate.

L'**accesso** a questi locali deve essere **espressamente autorizzato** dal Responsabile del Servizio/Laboratorio il quale fornire indicazioni sul rispetto delle norme di sicurezza vigenti nel locale a rischio. In radiologia e in sala operatoria il **rischio di esposizione a raggi x è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature radiologiche**, quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione alle radiazioni.

Comportamenti precauzionali

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Laboratorio/Modulo in cui si opera;
- accertarsi della necessità di indossare eventuali DPI
- non toccare oggetti e strumenti se non se ne conosce l'uso e comunque senza autorizzazione;
- applicare le normali norme igieniche, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro
- non toccare bottiglie e contenitori dei quali non si conosca l'uso.
- se necessario l'ingresso in laboratorio e/o depositi accertarsi della necessità di usare i DPI

MOVIMENTAZIONE CARICHI

Nelle aree interne ed esterne alla struttura è prevista la movimentazione di materiale quale: medicinali/Dispositivi Medici, cestelli chirurgici, distribuzione pasti, distribuzione teleria/vestiario, materiale di cancelleria. La movimentazione avviene sia manualmente che con l'ausilio di mezzi meccanici. L'utilizzo di apparecchiature di proprietà della committenza è preclusa all'assuntore, salvo autorizzazioni specifiche.

MOVIMENTAZIONE PAZIENTI

Attività che espongono a rischio di patologie o traumi muscolo scheletrici sono principalmente quelle connesse alle operazioni di assistenza a persone non collaboranti o poco collaboranti nella propria autonomia motoria.

Questo tipo di rischio è presente nei reparti di degenza e nelle sale operatorie e viene ridotto grazie alla disponibilità di ausili specifici: sollevatori, barelle o letti ergonomici regolabili in altezza, formazione e addestramento alle manovre.



RISCHIO CADUTE



Porre particolare attenzione alle **superfici bagnate** nei luoghi di lavoro, **ostacoli sui percorsi**, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza. Per **lavori in altezza** come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, su infissi alti, e/o in copertura, vi può essere una possibile caduta sia di oggetti che delle persone stesse. L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare interdette al passaggio per attività in corso (presenza di ostacoli, superfici bagnate, ecc.) e quindi a rischio di caduta/scivolamento.

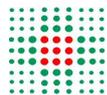
GESTIONE DEI RIFIUTI

Presso l'Istituto Ortopedico è presente un'"area ecologica", dove vengono raccolti temporaneamente i rifiuti generati dalle varie attività.

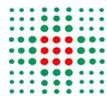
Presso i reparti ed i laboratori e laddove previsto sono presenti appositi contenitori di raccolta per i rifiuti speciali pericolosi, distinti per genere di rifiuto e contraddistinti con apposito codice colore e/o pittogramma specifico.

Nella tabella seguente, alcune fotografie esemplificative con relative indicazioni.

Fotografia	Utilizzo
	180103* Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo Contenitore nero rigido con sacco giallo all'interno
	180108* Medicinali citotossici e citostatici Contenitore rosso rigido con sacco rosso



	<p>180103*</p> <p>Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo - Taglienti e pungenti</p>
	<p>180106*</p> <p>Sostanze chimiche di laboratorio, pericolose</p>
	<p>Plastica</p> <p>Contenitore giallo semi rigido con sacco giallo</p>
	<p>Carta e cartone</p> <p>Contenitore blu semi rigido con sacco blu</p>
	<p>180109</p> <p>Medicinali di scarto</p>



	080318 Toner esausto Contenitore rigido viola
	Rifiuti urbani indifferenziati Sacco nero

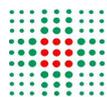
INTEGRAZIONE – COVID – 19

Premessa

In relazione all'emergenza Covid-19 gli operatori delle aziende che lavorano in appalto/concessione o che devono prestare servizi presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli devono applicare le misure igieniche e di prevenzione previste dalle Raccomandazioni Ministeriali o da specifici documenti di indirizzo, attenersi alle indicazioni previste dall'Istituto Ortopedico Rizzoli per l'accesso alla struttura e per l'accesso a specifiche aree aziendali.

Aree che possono ritenersi a rischio aumentato sono:

AREE DESTINATE AD ACCOGLIERE PAZIENTI COVID-19 E SOSPETTI DI INFEZIONE		
REPARTO/SERVIZI	AREA	LOCALE
PS	PERCORSO COVID	AMBULATORI N.6-7-8-9-10-11
REPARTO COVID-19	PREDISPONIBILE AL BISOGNO	
REPARTI DI DEGENZA	BOLLE (AREE O STANZE COVID-19)	
BLOCCO OPERATORIO	SALA PREDISPOSTA AL BISOGNO	
ASCENSORE	N. 9	
RADIOLOGIA	PERCORSO COVID	LOCALE PT L131



LOCALE TAMPONI	PIANO TERRA MONUMENTALE	LOCALE PTLM015
----------------	----------------------------	----------------

*** Detto elenco è soggetto ad aggiornamento quindi **occorre far riferimento in ogni caso al Coordinatore / Caposala del reparto in cui viene effettuato l'intervento**

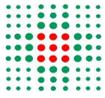
Sono da considerarsi aree a rischio aumentato anche tutti gli impianti e relativi locali e/o strutture di copertura asserviti alle aree in elenco, laddove gli interventi avvengano su impianti di condizionamento/aspirazione dei reparti con pazienti Covid-19.

Per esigenze legate al corretto funzionamento delle attività sanitarie l'accesso alle aree ospedaliere indicate è regolamentato e va concordato preventivamente con i Caposala/Coordinatori di riferimento prima della sua effettuazione, valutando l'opportunità dello svolgimento delle attività e comunque attenendosi alle indicazioni delle figure di riferimento del Rizzoli.

Oltre alle misure igieniche generali previste per la popolazione vanno adottate precauzioni aggiuntive per gli operatori addetti agli interventi manutentivi o alla esecuzione di servizi finalizzate a preservare sé stessi e a prevenire la trasmissione del virus in ambito sanitario e sociosanitario.

Tali precauzioni includono l'utilizzo corretto dei DPI, tenendo presente le modalità di trasmissione.

I DPI devono essere considerati come una misura efficace per la protezione dell'operatore sanitario solo se inseriti all'interno di un più ampio insieme di interventi che comprenda controlli amministrativi e procedurali, ambientali, organizzativi e tecnici nel contesto assistenziale sanitario.



5. Valutazione dei rischi da interferenza e stima dei costi per la sicurezza

Servizio in appalto:

Il servizio ha per oggetto la gestione ed il controllo delle aree di sosta a pagamento, non custodite, situate presso il Centro di Ricerca dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, via di Barbiano 1/10 – Bologna, come di seguito descritte:

- parcheggio A (n. 32 posti auto di cui 15 gratuiti riservati al contrassegno disabili), area destinata al parcheggio dei veicoli in prossimità dell'entrata del Poliambulatorio e regolata da parchimetro
- parcheggio B (n. 138 posti auto di cui 13 con tariffa agevolata riservata ai dipendenti), area destinata al parcheggio di veicoli e moto (ad eccezione dei camper) con emissione di biglietto e pagamento tramite cassa automatica:
varco 1: ingresso/uscita entrata Poliambulatorio
varco 2: ingresso/uscita retrostante il fabbricato Centro di ricerca

Impresa Committente: Istituto Ortopedico Rizzoli.

Informazioni fornite dalla committenza relative all'appalto specifico:

Area/luogo/sede di lavoro:

Centro di Ricerca dell'Istituto Ortopedico Rizzoli.

RSPP committente: Donatella Orsi

Direttore della esecuzione del contratto:

Impresa appaltatrice:

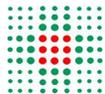
RSPP impresa appaltatrice:

Responsabile della gestione dell'appalto:



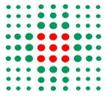
La **valutazione preliminare (ricognitiva)** ha portato ad individuare i **seguenti rischi da interferenza**, le relative **azioni preventive e/o correttive** e la stima dei possibili **costi per la sicurezza da rischi interferenziali**:

Attività	Argomento Rischio	Rischi Interferenti	Grado di rischio	Misure di tutela a carico del Committente	Misure di tutela a carico della Ditta appaltata	Tempi
GESTIONE E CONTROLLO DELLE AREE DI SOSTA A PAGAMENTO, NON CUSTODITE, SITUATE PRESSO IL CENTRO DI RICERCA DELL'ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI, VIA DI BARBIANO 1/10 - BOLOGNA	Ambienti di lavoro e zone di passaggio	Trasporto / movimentazione e collocazione di materiale e attrezzature / scivolamento urto e investimento	M	- Informazione modalità operative per corretta movimentazione, individuazione percorsi e tempi, uso degli spazi o dei locali - referenti aziendali e DEC concordano modalità e informazioni e organizzazione del lavoro e tempi di esecuzione delle attività.	- Concordare modalità di accesso e modalità operativa - Nel caso di necessità di zona di carico/scarico, utilizzare solo gli spazi indicati dal referente aziendale; - Delimitazione dell'area di intervento per le zone comuni o interdizione locale per le zone separate, da concordare con il DEC o col referente aziendale; - Nelle aree di transito e di parcheggio, indossare abbigliamento ad alta visibilità; - Attenersi a quanto previsto per gli obblighi del personale dell'appaltatore (par. 3.9 e alle indicazioni di cap. 4)	- Al momento della attivazione del contratto di appalto - <u>Al momento dell'intervento</u>
	Macchine Attrezzature	Caduta di materiale / Caduta dall'alto / Utilizzo non conforme	M	Informazioni e cautele atte a ridurre o eliminare queste categorie di rischi (modalità e tempi per l'esecuzione delle attività)	- Concordare modalità di accesso, modalità operative e TEMPI per esecuzione delle attività con i propositi aziendali tecnici (referente Dipartimento Tecnico e/o D.E.C.) - Delimitare e segnalare l'area di intervento e tenere a distanza di sicurezza soggetti non coinvolti nell'attività; - Utilizzo di macchine, automobili, furgoni, attrezzature e dispositivi conformi a quanto previsto dalla normativa - Attenersi a quanto previsto per gli obblighi del personale dell'appaltatore (par. 3.9 e alle indicazioni di cap. 4)	- Al momento della attivazione del contratto di appalto - <u>Al momento dell'intervento</u>
	Incendio	Innesco accidentale	B	Informazione e indicazioni aziendali relative al piano di emergenza. (Vedi anche indicazioni sul rischio incendio alla sezione 4.3 del presente DUVRI)	- Divieto assoluto di fumo - Evitare ingombro da materiali e attrezzature lungo le vie di esodo. - Informare operatori su Piano di Emergenza e di Evacuazione (attenersi alle indicazioni del paragrafo 4.3) / Attenersi alle indicazioni e alla segnaletica presenti. - Divieto di uso di fiamme libere o saldatura se non concordato preventivamente con il DEC e ufficio tecnico - Attenersi a quanto previsto per gli obblighi del personale dell'appaltatore (par. 3.9 e alle indicazioni di cap. 4)	- Al momento della attivazione del contratto di appalto - <u>Al momento dell'intervento</u>
	Rischio elettrico	contatto accidentale diretto e indiretto con elementi in tensione / sovraccarico	B	Indicazioni per adeguata collocazione delle attrezzature	- Utilizzo di attrezzature conformi - Concordare attività con DEC e ufficio tecnico e rapportarsi preventivamente con ufficio tecnico per qualunque problema o anomalia.	- Al momento della attivazione del contratto di appalto - <u>Al momento dell'intervento</u>



	Agenti Biologici / SARS Cov2 - COVID 19	Esposizione accidentale	B	- Informazioni aree a rischio e riguardo procedure o indicazioni aziendali	- Attenersi alle indicazioni aziendali per l'accesso e le modalità di intervento concordando se del caso con referenti aziendali le modalità esecutive delle operazioni e l'adozione di particolari cautele operative o utilizzo di D.P.I. - Attenersi a quanto previsto per gli obblighi del personale dell'appaltatore (par. 3.9 e alle indicazioni di cap. 4)	- Al momento della attivazione del contratto di appalto - <u>Al momento dell'intervento</u>
	- Agenti fisici - Radiazioni ionizzanti - Radiazioni non ionizzanti (RMN - Laser) - Radiazioni ottiche artificiali (ROA)	Esposizione accidentale	B	- Informazioni aree a rischio e riguardo procedure o indicazioni aziendali	- L'accesso ad ambienti, locali è consentito previo accordo con caposala di riferimento / referente aziendale / referente del Dipartimento Tecnico / DEC al fine di prevenire rischi di esposizione e condividere eventuali procedure - Attenersi a quanto previsto per gli obblighi del personale dell'appaltatore (par. 3.9 e alle indicazioni di cap. 4)	- Al momento della attivazione del contratto di appalto - <u>Al momento dell'intervento</u>
	Agenti chimici / Reagenti / Gas anestetici	Esposizione accidentale	B	- Informazioni aree a rischio e riguardo procedure o indicazioni aziendali	- Non toccare alcun tipo di contenitori, tank, bombole se non autorizzati - L'accesso ad ambienti, locali è consentito previo accordo con referente aziendale / referente del Dipartimento Tecnico / DEC / caposala di riferimento al fine di prevenire rischi di esposizione e condividere eventuali procedure - Attenersi a quanto previsto per gli obblighi del personale dell'appaltatore (par. 3.9 e alle indicazioni di cap. 4)	- Al momento della attivazione del contratto di appalto - <u>Al momento dell'intervento</u>

Leggenda Livelli di Rischio: Alto =A, Medio= M, Basso= B



Qualora il Committente o l'Appaltatore ritengano di dover integrare o aggiornare il presente documento a seguito di proposte integrative o di riunioni di coordinamento, si procederà all'integrazione del presente DUVRI.

STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Non sono previsti, in via preliminare, costi per la sicurezza da rischi interferenziali.

Data _____

Firma RSPP _____